

In un anno scoperti 138 evasori totali

Sono stati 32 i controlli (tutti negativi) per sospetti finanziamenti al terrorismo. Appalti, 28 denunciati per irregolarità

► TRENTO

Dall'evasione fiscale, al contrasto del lavoro nero, passando per i sequestri di stupefacente, gli appalti e anche l'attività di soccorso alpino. Non tralasciando i controlli anti-terrorismo. Un impiego ad ampio raggio, quello della guardia di finanza trentina che ha concluso il 2016 con un bilancio ricco di numeri e di spunti che aiutano anche capire qualcosa di più della nostra società.

E cominciamo a leggere questo resoconto proprio dall'**evasione fiscale** che resta una piaga della società. Dunque in regione gli **evasori totali**, ossia persone che pur avendo svolto attività produttive di reddito, sono risultati completamente sconosciuti al Fisco, sono 253 e più della metà - 138 - sono trentini. Evasione che viene commessa in tutti i campi lavorativi. E ci sono anche 48 casi (44 quelli riferiti alla nostra provincia) di evasione immobiliare, legata quindi ad affitti o vendite di appartamenti. Un'evasione che si concretizza in plusvalenze su cessioni di immobili o in affitti in nero. Guardando i reati fiscali in genere, sono state denunciate 165 persone (236 il dato regionale) con reati che per il 75 per cento riguarda gli illeciti più gravi come fatture per operazioni inesistenti o dichiarazioni fraudolente. Sequestrate disponibilità patrimoniali e finanziarie per il recupero delle imposte evase nei riguardi dei responsabili di frodi fiscali per oltre 8 milioni di euro e avanzate proposte di sequestro per quasi 59 milioni (dati, questi, a carattere regionale).

Truffe sui fondi pubblici. Sono stati scoperti casi di illegittima percezione o richiesta di finanziamenti pubblici, comunitari e nazionali, per oltre 58 milioni di euro (6 milioni per il Trentino), con la denuncia di 144 soggetti. Individuate dalla Finanza anche truffe nel settore previdenziale e al siste-



La Guardia di Finanza ha illustrato i dati più importanti dell'attività del 2016 dove emerge ancora la piaga dell'evasione fiscale

TRAFFICI ILLECITI
 Sono stati 206 i chili di stupefacente sequestrati dalle Fiamme Gialle l'anno scorso con 47 arrestati e 144 persone denunciate

ma sanitario nazionale per oltre 73mila euro, con la denuncia di 57 soggetti (55 i trentini). Per quanto riguarda gli **appalti pubblici**, quelli irregolari hanno un valore di oltre 17 milioni di euro (dato regionale) e le indagini in questo senso hanno portato alla denuncia di 28 persone. Filoni di indagine che hanno toccato l'attività di alcuni comuni (come quello di Cembra) ma anche l'Università e la lunga inchiesta sull'attività di Trento Rise.

Mafia e terrorismo. Dai sequestri, ad esempio di stupefa-

cente, partono accertamenti di carattere economico e patrimoniale se nelle indagini spuntano nomi legati ad associazioni mafiose o loro prestanomi. 65 le verifiche fatte in questo senso a livello regionale che hanno riguardato complessivamente 242 persone. Eseguiti provvedimenti di sequestro ai sensi della normativa antimafia di beni mobili, immobili, e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di oltre 853 mila euro. Una denuncia per usura dovuta all'applicazione di tassi superiori alle soglie previste dalla legge. Per il terrorismo, 242 sono state le segnalazioni di operazioni sospette approfondite dai reparti sul territorio appositamente delegati dal nucleo speciale di polizia valutaria. E di queste 32 (tutte negative) hanno riguardato possibili contesti di finanziamento del terrorismo.

Traffici illeciti. Sono stati 206 i chili (equamente divisi)

IL PLAUSO DELLA UIL
 Anche nel "virtuoso" Trentino continuano ad esserci grandi margini di recupero dell'evasione e della legalità

di stupefacente sequestrato e oltre a 10 mila i prodotti illegali. Tolti dal mercato anche 750 chili di generi alimentari (ortaggi e formaggi) perché conservati malamente e non in conformità con quanto previsto dalla normativa sul made in Italy. Infine 1.151 le banconote false «recuperate» per un valore complessivo di 48 mila euro.

Soccorso alpino. L'attività ha permesso oltre 800 interventi a favore di altrettante persone in difficoltà. Il soccorso alpino della Finanza ha an-

che fornito il contributo in termini di soccorso in occasione degli eventi sismici della notte del 24 agosto 2016. Invece nell'ambito del controllo del territorio e della tutela dell'ordine pubblico (pubbliche manifestazioni, eventi sportivi, consessi internazionali, impegni locali, immigrazione) sono state impiegate complessivamente 10.546 giornate/uomo.

Il plauso della Uil. «Orgogliosi della nostra Guardia di Finanza, non possiamo che plaudere di fronte alla rilevanza dei dati emersi dal report 2016. Al senso di orgoglio e conforto per l'indiscutibile efficienza, però, si accompagna la consapevolezza che anche nel "virtuoso" Trentino continuano ad esserci grandi margini di recupero dell'evasione e della legalità, e quindi di ripristino di un'equità fiscale ancora difficile da perseguire». Questo il commento del segretario della Uil, Walter Alotti. (m.d.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

La grande piaga del lavoro nero

Dipendenti irregolari in bar e saloni per parrucchiera. E al mercatino di Natale



Controlli ai mercatini

► TRENTO

Assieme all'evasione fiscale, un'altra piaga, anche in Trentino, resta quella del lavoro nero o irregolare. I controlli della finanza in questo senso hanno riguardato 149 datori di lavoro (la metà in Trentino) e sono stati scoperti un centinaio di lavoratori completamente in nero e altrettanti irregolari. Molto più alti i numeri altoatesini visto che in totale sono stati trovati 225 lavoratori in nero e ben 571 irregolari. I settori più «caldi» per questo fenomeno? Bar, ri-

storanti, ma anche i saloni di parrucchieri e il volantinaggio. Sono stati trovati lavoratori irregolari (magari con un contratto part time ma in realtà utilizzati full time) anche negli eventi turistici organizzati in provincia come ad esempio il Mercatino di Natale. E sulle verifiche nell'ambito del lavoro, c'è anche la riflessione della Uil per voce del segretario Walter Alotti, che porta al centro la questione voucher. «Uno dei dati che, come sindacato dei cittadini, ci preoccupa di più, però, riguarda i 149 datori di la-

voro che sono risultati aver impiegato 225 lavoratori in "nero" e 571 lavoratori irregolari. Cosa succederà ora che è stato indiscriminatamente eliminato il pur discutibile strumento che, solo, poteva ostacolare il "nero" nell'ambito del lavoro accessorio? Senza voucher, temiamo, irregolarità e abusi non potranno che aumentare assieme ai conseguenti danni al sistema come sempre succede quando la cura (questa radicale eliminazione senza alternative che l'accompagnino) è più dannosa della malattia.

La piaga del sommerso, 100 lavoratori in nero

Guardia di finanza: 115 gli irregolari nel 2016, 571 in regione. Fisco: 138 evasori totali. Sanità: i furbetti sono l'83%

TRENTO L'incubo lavoro nero è alle porte. In realtà c'è sempre stato. Un problema di ieri, oggi e, forse, ancora di più, di domani. I numeri della guardia di finanza sono esemplificativi: nel 2016 sono stati scovati in regione 225 lavoratori in nero, di cui 100 in Trentino e 571 irregolari, di cui 115 in Trentino. «Dati preoccupanti» commenta Walter Alotti (UIL), analizzando il bilancio delle Fiamme gialle. «Cosa succederà ora che è stato indiscriminatamente eliminato il pur discutibile strumento che, solo, poteva ostacolare il "nero" nel lavoro accessorio?» si chiede il segretario generale della UIL. E aggiunge: «Senza voucher, temiamo, irregolarità e abusi non potranno che aumentare». «Si rischia un vuoto pericoloso» ha commentato sulle colonne del *Corriere del Trentino* di domenica l'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Alessandro Olivì, auspicando una «spinta riformatrice per riempire la zona grigia».

Lavoro nero

Leggendo i dati snocciolati dalla Finanza sul bilancio dell'attività del 2016 si ha la netta sensazione che il lavoro nero sia ancora una piaga ben presente, anche sul territorio trentino: datori di lavoro un po' troppo disinvolti e regole poco o per nulla rispettate. Sono 149 i datori di lavoro finiti nel mirino degli investigatori della Finanza in Trentino Alto Adige,

249

Sono i reati fiscali scoperti dalla guardia di finanza nel corso del 2016, 236 le persone denunciate

8

Milioni di euro è la somma delle frodi fiscali scoperte in regione dagli investigatori della Finanza

17,6

Milioni di euro è l'ammontare degli appalti irregolari individuati nel 2016, 28 le denunce

tra questi ci sarebbero ristoratori e anche hobbisti dei mercatini e ambulanti che sfruttano lavoratori pagandoli meno del dovuto o facendoli lavorare molte più ore rispetto a quanto previsto dal contratto. Per quanto riguarda il lavoro nero, le maggiori irregolarità sono state riscontrate in esercizi commerciali, centri estetici e parrucchieri. I numeri sono superiori all'anno precedente (nel 2015 i lavoratori in «nero» in regione erano 185 e 203 gli irregolari), questo nonostante gli voucher. Ciò significa che neppure il contestato strumento è stato sufficiente a fermare l'ascesa del sommerso.

Economia sommersa

Tra i dati più significativi svettano anche quest'anno, con numeri superiori al 2015, i reati fiscali. In regione la Finanza ha scoperto 249 reati fiscali e ha denunciato 236 persone, di cui 165 in Trentino. Il 75% degli illeciti riguarda l'emissione di fatture per operazioni inesistenti, dichiarazione fraudolenta, omessa dichiarazione e occultamento di documentazione contabile. Due le frodi carosello scoperte in Trentino, mentre sono tre i casi di frode fiscale internazionale su un totale regionale di 14. Sono invece 48 i casi di evasione immobiliare scoperti, la maggior parte sono relativi ad affitti in nero o immobili ceduti attraverso opere di scissione e fusione di società. Cresce anche il numero di evasori totali: 253 in



regione (erano 236 nel 2015) di cui 138 in Trentino. Parliamo di persone che svolgono un'attività vera e propria ma sono totalmente sconosciuti al Fisco e riguardano un po' tutti i settori, in particolare quelli del commercio. Sempre nell'ambito delle frodi gli investigatori del Fisco hanno sequestrato beni per 8 milioni e hanno chiesto il sequestro di quasi 59 milioni di euro. Nel corso del 2016 sono stati effettuati 15.000 interventi nell'ambito del controllo economico. Un lavoro delicato e certosino, spesso sotto traccia e lontano dai riflettori, di analisi e verifiche incrociate mirate al contrasto dell'illegalità economico-finanziaria.

Fondi pubblici

Altro capitolo rilevante riguarda l'illegittima percezione di finanziamenti pubblici che ha portato alla denuncia di 144

Finanza
 Gli investigatori delle fiamme gialle hanno effettuato 387 indagini di polizia giudiziaria contro l'evasione fiscale

persone e alla scoperta di illeciti per 58 milioni di euro. Sono 55 le denunce in Trentino per truffe ai danni del sistema sanitario (57 in regione), in molti casi si tratta di stranieri che tornano nel loro Paese senza comunicarlo e continuano a percepire gli assegni di assistenza. Ma ad attirare l'attenzione è la percentuale degli illeciti sulle prestazioni agevolate e ticket sanitari: 8 su 10 sono irregolari. In Trentino l'83% è risultato non regolare, il 78,7% a livello regionale per un danno complessivo di 86.000 euro.

Sul fronte degli appalti pubblici sono stati scoperte irregolarità per 17,6 milioni e sono state denunciate 28 persone, i numeri riguardano anche lo scandalo di Trento Risa e altre inchieste come quella sull'impianto a biomassa in zona Campagna Rasa che ha messo nei guai l'ex sindaco di Cembra

Antonietta Nardin e l'ex assessore ai lavori pubblici Giovanna Paolazzi. Altre 55 persone sono state denunciate per reati contro la pubblica amministrazione, il 38% per abuso d'ufficio, il 20% per peculato e il 42% per turbata libertà degli incanti.

Criminalità organizzata

Nel corso del 2016 la Finanza ha effettuato 65 accertamenti economico-finanziari a carico di indagati per associazione mafiosa, sono state controllate 242 persone e sono stati sequestrati 853.000 euro. Sei le indagini per riciclaggio, 11 le denunce, mentre sono state segnalate 242 operazioni sospette, 32 le segnalazioni inerenti a possibili contesti di terrorismo. In realtà si tratta di operazioni finanziarie sospette con Paesi «sotto sorveglianza», solitamente invii di denaro. Nel 2016 sono stati sequestrati 206 chili di droga, di cui 103 a Trento e sono state denunciate 144 persone, di cui 80 in Trentino, 47 gli arresti (40 in provincia). Sul fronte dei tabacchi sono invece state sequestrate 3,6 tonnellate di tabacchi lavorati esteri, 10.000 prodotti illegali e sono stati tolti dal mercato 750 chili di ortaggi e formaggi mal conservati.

Ma la Finanza opera in modo costante anche nelle operazioni di soccorso in montagna, nel corso dell'anno sono stati effettuati 800 interventi.

Dafne Roat

© RIPRODUZIONE RISERVATA